

BERNARDO BASILICI MENINI

È allarme per il caro-tele-riscaldamento. Gli aumenti dei costi dell'energia nei prossimi mesi faranno crescere le bollette del 100%. Tradotto, si pagherà il doppio. Chi ha un'abitazione di 70 metri quadri spenderà 1.600 euro annui. Gli alloggi di 100 metri quadri arriveranno a 2.400. Un allarme sociale. Così sul tema interviene il Codacons, che parla di «aumenti vertiginosi che preoccupano numerose famiglie. Molti cittadini si sono rivolti ai nostri sportelli per chiedere informazioni circa possibili rimedi». Proseguono: «Abbiamo chiesto a Iren di consentire la massima rateizzazione in bolletta e bloccare le procedure di distacco per morosità che si creeranno con gli aumenti». Un appello è rivolto anche a Comune e famiglie: «Bisogna ridurre consumi e sprechi. È un'occasione per difendere l'ambiente, oltre che i redditi, che nel prossimo autunno risentiranno ancora di

Teleriscaldamento l'ora delle proteste

Quest'inverno costi raddoppiati per 650.000 famiglie. Città e Regione chiedono aiuto a Roma

più dei rincari e delle speculazioni in atto sull'energia». La richiesta di un intervento arriva anche dai sindacati degli inquilini. Domenico Paoli, presidente dell'Uniat Uil: «Se non si alleggeriscono le bollette le morosità aumenteranno in modo notevole. Lo abbiamo detto a tutti, dal prefetto al sindaco: bisogna intervenire subito».

Dal fronte politico attacca la deputata Augusta Montaruli,

Fratelli d'Italia: «A Torino come a Roma manca la volontà politica di affrontare il problema. La ciliegina sulla torta sono i 5 miliardi di ricavi e i relativi dividendi nell'ultimo bilancio di Iren, mentre poi si ammazzano i cittadini con le bollette. Il caro energia c'è ora, i dividendi devono venire dopo».

Tutti i fari, quindi, sono puntati sulle istituzioni e su Iren, le uniche in grado di calmierare i

costi. Al momento, però, non ci sono azioni forti e immediate in campo. «Con la società abbiamo trovato le risorse per venire incontro alle persone più in difficoltà. Parliamo di circa 16 mila famiglie» ha detto ieri il sindaco Stefano Lo Russo. Si tratta insomma di tutti i nuclei a basso reddito (entro i 12 mila euro di Isee, oppure entro i 20 mila con quattro o più figli) che riceveranno dei bonus sul tele-

riscaldamento. Eppure, solo il 12% di chi ha diritto ha avanzato richiesta. «Con Iren stiamo studiando i modi per rendere più rapido il ristoro in bolletta» ha proseguito Lo Russo chiarendo tuttavia che «quella non può essere l'unica risposta».

Il problema è che le soluzioni stanno a Roma. L'esecutivo guidato da Mario Draghi ha stanziato riduzioni sulle bollette, ma queste non coprono il te-

leriscaldamento, malgrado gli appelli di alcuni sindaci, tra cui Lo Russo e Beppe Sala. Con il governo in crisi non ci sono altri aiuti in vista, e potrebbero non esserci fino a settembre. Insomma, se qualcosa si farà, si farà solo alla vigilia dell'accensione dei riscaldamenti. Altrimenti il conto sarà salatissimo. E la Regione? Ieri è intervenuto sul tema il governatore Alberto Cirio. «Una quota del-

Lo sfogo del presidente della coop Di Vittorio, 3.000 alloggi nel Torinese "Molti nostri inquilini sono in difficoltà ma non abbiamo alternative"

“Bollette su del 129% e siamo stati costretti ad alzare gli affitti”

LA STORIA

PIER FRANCESCO CARACCILO

Da seicento a ottocento euro al mese. Vale a dire: un incremento del 33 per cento. Il tutto, in un social housing, dove si pagano - o si dovrebbero pagare - cifre ridotte. Ecco l'aumento del canone d'affitto cui, a partire da questo mese di luglio, deve far fronte la signora Manuela Monticone, inquilina di un alloggio di 75 metri quadri in via Tesso, a due passi da Parco Dora, quartiere Borgo Vittoria. O meglio: la cifra in questione comprende sia canone che spese condominiali. Nel dettaglio: l'affitto, fino allo scorso giugno, era di circa 400 euro e tale, in questo mese, è rimasto. È la somma delle spese ad essere raddoppiata dal mese scorso: da 200 a 400 euro. «Abito in questo palazzo da diciotto anni: mai c'era stato un aumento del genere» dice la signora.

L'impennata ha riguardato tutto lo stabile. A provocarla è stato l'aumento dei costi del teleriscaldamento. È questa la spiegazione fornita da Massimo Rizzo, presidente della cooperativa che gestisce il complesso residenziale, costruito ai tempi delle Olimpiadi 2006. Parliamo della coop Di Vittorio, che si occupa di oltre tremila alloggi a Torino e provincia. «Il co-

MANUELA MONTICONE
INQUILINA

Per 75 metri quadri dovrò pagare 800 euro al mese prima ne spendevo duecento in meno

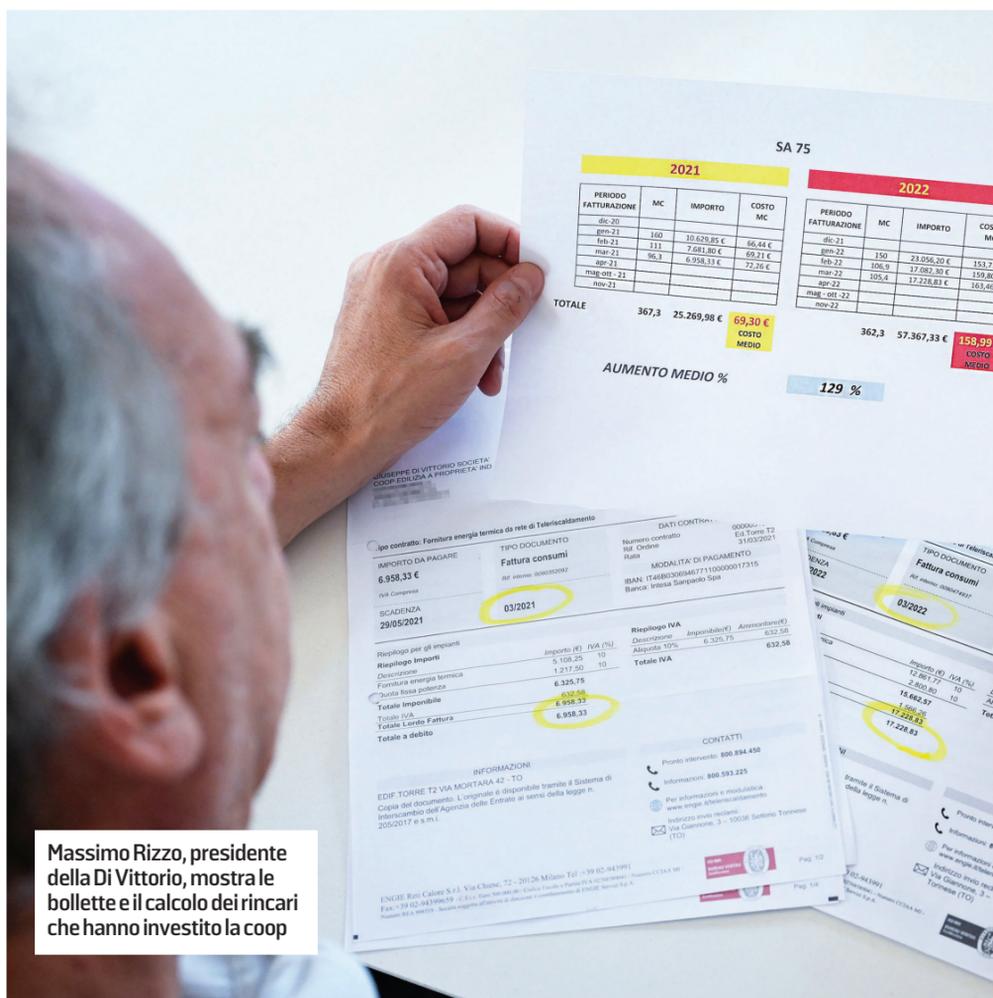
GIUSEPPE NICASTRO
INQUILINO

Tanti amici che abitano in alloggi simili al mio non hanno subito questa batosta

sto del teleriscaldamento, nei nostri alloggi, è più che raddoppiato» spiega Rizzo. Lo dice mostrando le ultime fatture ricevute da Engie, il fornitore scelto dalla Di Vittorio. Costo del teleriscaldamento a giugno del 2021: 0,06 euro a chilowattora. Costo da marzo di questo 2022: 0,15 euro a chilowattora. «È questo il motivo per cui abbiamo dovuto aggiornare i prezzi» dice Rizzo.

Una versione, questa, che però non convince gli inquilini. Alcuni dei quali sottolineano come quello in cui abitano sia un palazzo di «edilizia agevolata» come è scritto anche sulla pagina Facebook della cooperativa. Dove il canone di affitto, cioè, ha prezzi calmierati. In altre parole: «Alloggi di qualità da affittare a coloro che faticano a trovarli sul mercato per i costi di locazione troppo elevati» si legge sui social della Di Vittorio. Stabili per altro costruiti dalla cooperativa «con contributi pubblici».

Anche per questo decine di inquilini, negli ultimi giorni, hanno fatto arrivare il loro malcontento agli uffici della Di Vittorio, in via Perrone 3. Così tanti messaggi di protesta da indurre il presidente Rizzo a diffondere sui social un video messaggio di due minuti e tredici secondi, pubblicato l'altro ieri, per fare il punto della situazione. «In questi giorni stiamo ricevendo telefonate e mail dei soci assegnatari sulle fatture di



Massimo Rizzo, presidente della Di Vittorio, mostra le bollette e il calcolo dei rincari che hanno investito la coop

questo trimestre, decisamente più alte del passato: questi aumenti non sono stati decisi dalla Di Vittorio ma sono aumenti che la cooperativa subisce» dice Rizzo.

I commenti al video-messaggio? Altre proteste: «C'è da vergognarsi: 200 euro al mese in più in un alloggio di 65 metri quadri» sbotta Angela Libutti, altra inquilina del palazzo in via Tesso. «Mi sono confrontato con amici che abitano in contesti privati: non hanno subito aumenti di questa portata» scrive Giuseppe Nicastro, altro inquilino. Il punto, dicono alcuni di loro, è che l'aumento è stato troppo robusto e repentino per essere giustificato con l'aumento dei prezzi del teleriscaldamento, quest'ultimo figlio dei rincari deri-

vanti dallo scoppio della guerra in Ucraina, risalente allo scorso inverno.

«Ogni mese di giugno inviamo agli inquilini i preventivi di spesa per un anno - puntualizza Rizzo - Lo abbiamo fatto anche in questo 2022. Ma i prezzi del teleriscaldamento erano au-

La cooperativa sta modificando il fondo di solidarietà per i più fragili

mentati già a marzo: il computo delle spese giugno 2022-giugno 2023 copre anche gli aumenti dei quattro mesi precedenti, durante i quali gli inquilini aveva-

no pagato cifre standard».

Nel video messaggio pubblicato sui social, Rizzo assicura: «Per venire incontro a soci economicamente più in difficoltà stiamo procedendo alla modifica del fondo di solidarietà, pagando la differenza tra la cifra per il riscaldamento pagata l'anno scorso e quella di quest'anno». Aggiunge: «Per quanto riguarda il canone, invece di adeguarlo all'indice Istat, applicando lo 0,75 per cento, lo abbiamo ridotto dell'1,95 per cento - spiega Rizzo - Stiamo inoltre programmando una serie di incontri con gli inquilini per spiegare, dati alla mano, cosa è successo nell'ultimo anno». La prima riunione dovrebbe tenersi la prossima settimana. —